



COMUNE DI MELDOLA
Provincia di Forlì-Cesena

NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO di PREVISIONE
2016-2018

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNMEI/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

A) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle disposizioni contenute nella Legge di stabilità 2016 (n.208 del 28/12/2015).

In particolare per quanto concerne le entrate tributarie (Titolo I) tutte le imposte e tasse non sono state aumentate in quanto, in base all'art. 1, commi 26 e seguenti, della Legge 208/2015, è sospesa l'efficacia delle delibere comunali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015, con espressa esclusione per le tariffe della TARI che devono garantire l'integrale copertura dei costi del servizio. Il gettito dell'IMU è stato determinato tenendo conto della minore quota che alimenta il Fondo Solidarietà Comunale (FSC), dell'abolizione dell'imposta sui terreni agricoli anche per i comuni montani e delle riduzioni intervenute per le fattispecie di immobili concessi in uso gratuito.

Nel bilancio non è stato previsto il gettito della TASI e la risorsa riscossa nel 2015 risulta già inserita quale trasferimento erariale a valere sul FSC.

L'addizionale comunale è stata prevista confermando le aliquote in vigore nel 2015 sulla base dell'imponibile reddituale relativo al 2014 pubblicato sul sito ministeriale.

Relativamente alla TARI, essendo appena pervenuto il nuovo PEF approvato da parte di ATERSIR, le previsioni sono state adeguate allo stesso.

Il gettito derivante dal recupero evasione tributaria è stato previsto in base alle stime pervenute dal servizio competente.

Relativamente ai trasferimenti erariali (Titolo II), gli stessi sono stati previsti sulla base delle spettanze pubblicate dal Ministero.

Le entrate extratributarie (Titolo III) sono state previste confermando le tariffe vigenti nel 2016.

Nel bilancio sono previste le seguenti voci non ripetitive:

| |
|--|
| <u>Entrate:</u> |
| - gettito derivante dal recupero evasione tributaria: € 100.000,00 |
| - contributi di terzi: € 39.001,28 |
| - trasferimenti da Istituzione € 110.000,00 |
| <u>Spese:</u> |
| - Quota annua debito accordo "Petrungaro": € 350.000,00 |

In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs 118/2011.

Si precisa che in bilancio non sono previste spese potenziali.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate quali risorse d'incerta riscossione, la Tariffa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa), il recupero evasione tributaria e i canoni ed i rimborsi quali affitti, rimborso utenze, utilizzo palestre e salette comunali.

Non sono stati considerati i proventi da sanzioni amministrative da codice della strada in quanto l'entrata viene accertata ed incassata nel bilancio dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese e trasferite poi a consuntivo agli Enti di appartenenza. L'Unione medesima iscrive nel proprio

bilancio gli accantonamenti per i crediti di dubbia esigibilità trasferendo agli enti solo l'effettiva entrata realizzata.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è stato determinato utilizzando il metodo della media semplice del rapporto fra gli incassi totali (competenza+residui) del quinquennio 2011-2015 e l'accertato in competenza ed applicando la gradualità prevista.

Considerato che nell'esercizio 2015 era già in vigore la contabilità armonizzata, solo per gli incassi di tale anno sono stati considerati solo le riscossioni di competenza.

Si evidenzia, in particolare, che per la Tassa Rifiuti, sono stati considerati anche gli effetti positivi derivanti dall'internalizzazione del servizio avvenuta nell'anno 2015 e dalla prevista gestione in house a decorrere dal 2017-2018 con passaggio a tariffa puntuale.

Sulla base di questo esposto lo stanziamento di bilancio per questa voce è stato pari rispettivamente al 55% per il 2016, 70% per il 2017 e 85 % per il 2018 nelle risultanze come da prospetto di seguito riportato:

| FCDE 2016 | FCDE 2017 | FCDE 2018 |
|------------------|------------------|------------------|
| €.303.896,29 | €.331.896,29 | €.372.896,29 |

2. Determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Nell'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

In allegato alla presente relazione si evidenziano le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

La tabella allegata alla delibera di approvazione dello schema di bilancio (All. A sub 4) evidenzia la determinazione dell'ammontare del FCDE da iscrivere in bilancio nelle annualità 2016, 2017 e 2018.

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. -punto 5.2 lettera h) -in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo non è stato costituito in quanto risulta già un discreto accantonamento nell'avanzo di amministrazione 2015 che non si è ritenuto di integrare, anche alla luce della comunicazione pervenuta dal legale dell'Ente relativamente alla cause in essere ed alla quantificazione del rischio di soccombenza.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Non avendo ancora disponibili di dati definitivi dalle Società, al momento questo fondo non è stato costituito.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

L'indennità di fine mandato è prevista annualmente in bilancio e non dovendo essere impegnata, se non nell'anno di effettiva erogazione, al termine dell'esercizio confluirà nella quota accantonata del risulta di amministrazione dell'esercizio 2016. Le quote 2014 e 2015 sono già confluite nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 (come da rendiconto 2015).

B) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2016-2018 viene presentata successivamente all'approvazione del Rendiconto di gestione 2015 e pertanto si conosce già il risultato di amministrazione ed i relativi vincoli e accantonamenti definitivi al 31/12/2015.

Lo stesso è applicato al bilancio 2016 secondo quanto previsto dal piano triennale delle opere pubbliche.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione del rendiconto 2015 è allegata alla delibera di approvazione dello schema di bilancio di previsione (vedi All. A sub.2).

Fondo pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In sede di approvazione del riaccertamento ordinario effettuato con deliberazione di Giunta Municipale in data 30/03/2016 è stato determinato il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa 2015 ed il conseguente FPV di entrata sul bilancio 2016. La determinazione dell'FPV risulta dal prospetto allegato (All. A sub. 3) della deliberazione di approvazione dello schema di bilancio di previsione.

C) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti interventi finanziati con l'indicazione delle relative fonti di finanziamento, come dettagliato nel prospetto allegato alla presente (**Allegato 1**).

D) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Meldola non ha rilasciato alcuna garanzia.

E) Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

F) Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

I bilanci delle società partecipate sono disponibili sul sito istituzionale dell'Ente.

Le attuali (al 31/12/2015) quote di partecipazione dell'Ente risultano nel prospetto allegato alla presente (**Allegato 2**).

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2015 sono state conferite nella società Livia Tellus Romagna Holding le partecipazioni societarie in Unica Reti SpA, Romagna Acque SpA e Start Romagna Spa. Per tale ragione la partecipazione nelle medesime risulta azzerata, ma l'Ente continua a beneficiare della distribuzione dei dividendi poiché il conferimento ha garantito ai soci il mantenimento di tale beneficio.

G) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vengono allegate al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali, quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero e quello della composizione del Fondo Pluriennale Vincolato, così come determinato a seguito del riaccertamento ordinario dei residui effettuato in data 30/03/2016.

L'operazione di riaccertamento che ha comportato anche la reimputazione di entrate e spese sull'esercizio 2016 è già considerata e confluita nelle previsioni del Bilancio 2016/2018 il cui schema viene sottoposto all'approvazione della Giunta Municipale contestualmente al presente documento.

Il bilancio rispetta, nelle previsioni, il saldo di finanza pubblica di cui all'art.1, comma 712, della Legge 208/2015 (nuovi vincoli che hanno integralmente sostituito le norme in materia di patto di stabilità). Per quanto sopra si rimanda al prospetto allegato alla deliberazione di approvazione dello schema di bilancio di previsione (All. A sub.6).

E' necessario, in corso di gestione, prima di procedere con l'assunzione di impegni finanziati con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione (anche se vincolato), verificare l'effettivo rispetto dei nuovi vincoli di finanza pubblica.

Meldola, 20 Aprile 2016

*Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Rag. Maria Vittoria Martignano)*

Allegati:
*Piano Investimenti
Elenco Partecipazioni*

